



Garlasco, il legale dei Poggi: «Da Stasi 350 euro al mese, nessun problema a restituirli»•

Descrizione

(Adnkronos) «Alla famiglia di Chiara Poggi, uccisa a Garlasco il 13 agosto 2007» della parte economica non interessa sostanzialmente nulla. Questo concetto che si stiano arroccando per due soldi in croce, perché tali sono, è oltremodo offensivo. Dei circa 300 euro al mese che ricevono da Stasi oggi, le garantisco che i Poggi farebbero a meno. Non vivono certo di quelli». Lo afferma, in un'intervista a Open, Gian Luigi Tizzoni, legale della famiglia. Un tema, quello della restituzione del denaro, che sui social viene spesso chiamato in causa per sostenere la presunta ostilità verso la nuova inchiesta che vede indagato Andrea Sempio al posto del condannato Alberto Stasi.

«Ci vorrebbe solo un po' di rispetto nell'immaginare una famiglia che ha avuto una figlia uccisa, con uno Stato che ha riconosciuto la responsabilità del condannato dopo due indagini a Pavia, ricorso straordinario alla Cassazione, ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo, due tentativi di revisione a Brescia? tutto sommato penso che anche i Poggi potessero e possano pensare che i circa 50 magistrati che fino ad oggi hanno visto la vicenda non abbiano sbagliato», spiega l'avvocato. Se la revisione dovesse dimostrare l'innocenza di Stasi, alla famiglia Poggi restituire quelle somme non comporterebbe nessun concreto, serio disagio. Il risarcimento stabilito dalle sentenze è pari a un milione di euro, ma dopo una lunga battaglia legale si è arrivati a un accordo transattivo di circa 700mila euro, ad oggi percepiti circa 350-400mila euro, di cui ne avranno spesi 150 mila per affrontare i processi. «Avranno messo da parte 200mila euro. Il signor Poggi da sempre ha un conto dedicato, dove ogni mese vengono accreditati questi circa 350-400 euro del lavoro di Stasi, e lui quella cifra non l'ha mai toccata, ce l'ha lì. Restituire quelle somme», conclude il legale Tizzoni «non comporterebbe nessun concreto, serio disagio».

La Procura di Milano è intanto al lavoro sugli odiatori social che nell'ultimo anno, da quando Pavia ha aperto la nuova inchiesta sul delitto, si sono scagliati contro la famiglia della vittima e le cugine Paola e Stefania Cappa. Le denunce vanno dall'ipotesi di diffamazione, alla calunnia fino agli atti

persecutori. Circa 70 â?? ha annunciato Gianluigi Nuzzi nel corso della trasmissione tv â??Dentro la notiziaâ?? â?? le denunce presentate dai genitori della ventiseienne uccisa il 13 agosto 2007, un centinaio invece le querele che racchiudono lâ??odio contro le gemelle.

Le denunce riguardano quanto trasmesso da youtuber e blogger, non risparmiano presunti testimoni ritenuti inattendibili, riguardano anche svariati articoli di stampa e trasmissioni televisive oltre a ignoti leoni da tastiera. Si tratta di un altro capitolo del caso piÃ¹ mediatico della cronaca nera italiana su cui il sostituto procuratore di Milano Antonio Pansa Ã¨ pronto a mettere ordine.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 13, 2026

Autore

redazione

default watermark